



IL CALENDARIO DELLA MADONNA

L'IMMACOLATA

Lontano lontano, prima che i secoli cominciassero, viveva nel pensiero di Dio la Vergine bella, vestita di sole, coronata di stelle, premente col piccolo piede il serpe e la luna. E apparve splendida, col mistero del Verbo, che avrebbe preso da Lei la veste e l'anima d'uomo, a quegli angeli che l'intuirono e l'amarono; terribile più d'un esercito in guerra a quelli che l'avversarono. Lontano, lontano, prima che l'uomo fosse, viveva nel pensiero di Dio, quella che doveva essere la Madre del suo Figliuolo, viveva nel pensiero dell'Eterno, come Sapienza e Amore, mentre Egli creava i cieli e la terra e tutte le cose per il suo Verbo. Lontano, all'alba del tempo, quando col peccato e il castigo cominciò la storia dell'umanità, la Donna possente folgorò nella parola di Dio medesimo a terrore del demonio a speranza dell'uomo caduto, e da quel giorno d'ira e di misericordia Ella lampeggiò all'attesa del popolo eletto nei simboli dell'arca e della colomba, della scala di Giacobbe e del Roveto ardente, dell'Arca dell'Alleanza e della Verga di Aronne; si annunciò più chiaramente nelle frasi ispirate dei Profeti. Quando nella pienezza dei tempi la Creatura eletta e perfetta venne al mondo, il mondo non se ne accorse: era una bambina, una Maria, figlia di vecchi e onesti genitori, che dimoravano a Nazareth. Era al disopra della terribile solidarietà ereditaria che ci trasmette l'inclinazione al peccato, era senza macchia originale, ma della sua eccezionale perfezione goderonò e stupironò, senza comprenderne la sovrumana ragione, solamente pochi familiari, perchè Maria, preparata dall'Eterno alla sua grande missione di Madre del Verbo, intatta per Lui, tutta santa per Lui nel duplice e indivisibile privilegio dell'immacolatezza originale e della verginità generatrice, era poi sottoposta, come ogni discendente di Adamo, alla legge di natura, di dolore e di morte. Perchè fu perfetta come nessuna creatura al mondo, e pure destinata a patire più di qualunque altra, data la sua inscindibile unità con l'opera redentrice del Cristo, la sua comprensione delle sciagure umane supera la comprensione nostra, e discende a risanare ogni male. Passano i secoli e misericordiosamente l'Immacolata ricompare alla presunzione della civiltà meccanica del secolo XIX per comandare con l'autorità della sua intatta purezza: Penitenza! e per aprire con tutta la pietà del suo cuore materno la fonte della salute.

MARIA STICCO